Sabato 28 Ottobre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 257.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE VACANZE DEL RE

Poichè oggi nella Villa di Monza il Re segnerà il Decreto di riconvocazione del Parlamento (Decreto che apparirà lunedì sulla *Gazzetta Ufficiale*), segnerà pur per sè o per la Corte la fine delle vacanze.

Difatti, dal primo giorno sino all'ultimo d'una Sessione parlamentare, è costume dei Sovrani d'Italia di risiedere al Quirinale, e Re Umberto nella forma la più corretta si attenne sempre, in omaggio alla giusta interpretazione dello Statuto, a questa norma, dovendo il Poter regio seguire attentamente il lavoro legislativo, di cui spetta al Re la sanzione suprema.

Ora non dovrebbe essere soverchio sacrificio, neppure per i Rappresentanti eletti dal Popolo, l'accorrere a Roma, non solo per la cerimonia inauguratoria, ma per dedicarsi a lavoro alacre e coscienzioso.

Ogniqualvolta s'inizia una Sessione, risorgono tante speranze, e troppo pronte delusioni sarebbero di amaro sconforto. E specialmente questa volta giova sperare che la parola del Re riesca a rianimar nell'assemblea elettiva i più nobili e generosi propositi.

Ed il Re, parlando a questa assemblea, potrebbe ricordare che pur nelle vacanze Egli contribuì, con la sua presenza, a rendere le maggiori onoranze ad inclite benemerenze di Italiani illustri, sì che il sentimento popolare si riaccendesse al puro amore della Patria.

A Torino, a Como, a Savigliano, e testè a Venezia i Sovrani d'Italia, sia per l'inaugurazione di monumenti come per feste dell'Arte e dell'Industria, ebbero parole incoraggiatrici e abbondarono, come sempre, in atti di munificenza. E sull'esempio dei Sovrani, e quasi ajuto gentile all'opera loro, il Principe e la Principessa di Napoli visitavano l'Esposizione umbra, e intervenivano ad inaugurare un Congresso della Società degli agricoltori italiani.

Cosichè, quando fra pochi giorni il Re ed i Principi avranno a sè dinnanzi i Rappresentanti della Nazione, sentiranno la compiacenza di avere diviso, almeno coi migliori fra essi, i pensieri e le cure pel vero progresso e pel decoro del Paese.

Perciò, dopo vacanze non affatto infruttuose, il principio dell'ordinario lavoro legislativo potrebbe ancor avvenire sotto lieti auspici!

Il progetto di R. Garibaldi

per la colonizzazione della Patagonia.

Il generale Ricciotti Garibaldi fu recentemente all'Argentina, chiamatovi da quel Governo per discutervi intorno alla possibile colonizzazione della Patagonia. Tornato in Italia, Ricciotti Garibaldi ha pubblicato in proposito un progetto concreto, constante di 80 articoli, del quale abbiamo noi pure ricevuto copia.

Il progetto è preceduto da *alcune osservazioni preliminari*, nelle quali si contiene la genesi del progetto medesimo — in occasione del quale si sparsero tante fandonie: come, l'andata del generale Ricciotti Garibaldi nella Patagonia a fondarvi una repubblica cattolica con i denari del Vaticano: il suo fine recondito di far proclamare la republica in Italia... ecc. ecc.

Come conclusione alle osservazioni, c'è questa che può riuscire utile ai nostri i quali intendessero emigrare:

«Quanto all'attuale corrente migratoria per l'Argentina, voglio dire di quella fatta in forma privata, all'infuori di un'impresa organica come questa che ho proposta, oggi, nell'Argentina, può ancora trovare qualche cosa a fare solamente chi ci va con qualche capitale per acquistare piccole quantità di terreni e dedicarsi — se se ne intende — alla Ganaderia — cioè all'allevamento del bestiame. — Questo è l'ultimo ramo di industria che presenta qualche probabilità di riuscita, perchè essendo questa la base delle fortune dei principali Argentini, non è probabile che una legislazione intempestiva sopravvenga a rovinarlo. Presa conoscenza del paese, questo piccolo speculatore potrà forse trovare conveniente far venire di poi qualche famiglia di lavoratori dall'Italia.

«Ma bisogna essere molto accorti nella scelta dei terreni. Perchè non capiti come capitò a un'impresa pastorile inglese nel Governo di Santa Cruz, che dopo aver tosato le sue pecore dovette abbandonare la lana per terra perchè il costo del suo trasporto al mare — in causa del cattivo stato delle strade — era superiore al valore della lana stessa.»

Nel progetto, poi, si precisano i limiti dei territori che sarebbero chiesti in concessione per la Società colonizzatrice che Ricciotti Garibaldi si dichiara pronto a costituire: essi abbracciano parte del Governo del Rio Negro, parte di quello del Neuquen, gli interi Governi del Chubut, di Santa Cruz e della Terra del Fuoco.

L'estensione totale dei territori del Neuquen, Rio Negro, Chubut, Santa Cruz e Terra del Fuoco, secondo il censo portato a termine il 10 maggio 1895, è di 85 268,600 ettari, pari a 34 107 leghe quadrate, e una frazione.

Però, tolti i territori già concessi alla speculazione privata e le zone coloniali di proprietà diretta del demanio, il territorio per il quale si domanda la concessione sarebbe ridotto a 28,500 leghe.

Solo il 20 per cento di questa immensa estensione sarebbe utilizzabile, e di questo 20 per cento, metà è già concesso a singoli gruppi coloniali; per modo che non sarebbero ceduti alla Società concessionaria più di 5700 leghe quadrate di terreni utilizzabili.

E' ancora da osservarsi che queste zone utilizzabili non si trovano raggruppate, ma sparse a grandi distanze. Nè si potrebbe mettere in pratica un procedimento graduale di colonizzazione dalla costa atlantica verso il centro, perchè la maggior parte dei terreni buoni trovansi ai piedi della Cordigliera delle Ande. Per cui uno dei primi lavori da farsi dalla Società sarebbe una linea ferroviaria che dal mare, traversando le *pampas* e i deserti della Patagonia, mettesse capo alla zona dei monti e delle fertili vallate del centro.

Solo questo tronco ferroviario, che dovrebbe far parte delle spese d'impianto, importerebbe da 20 a 25 milioni.

La testa di linea al mare importerebbe la costruzione di uno o più porti, la testa di linea in terra ferma, uno sviluppo di tronchi secondari e di strade, per allacciare le zone colonizzabili, che richiederebbe altro ingente capitale.

I capitali esposti dalla Società non troverebbero altra sicura garanzia che nelle 5700 leghe utilizzabili, le quali, a cinquemila pesos ogni lega, corrisponderebbero a 63 milioni di franchi. Il di più dei capitali che la Società dovrebbe raccogliere e impiegare nello sviluppo della colonizzazione (il generale Ricciotti calcola che essa dovrebbe costituirsi con 250 milioni di capitale) avrebbe solamente una garanzia di probabilità sugli altri terreni (all'infuori delle 5700 leghe — così scrive il generale Ricciotti Garibaldi — ritenute realizzabili) i quali potrebbero fruttare solamente dopo eseguite speciali opere di bonifiche, aperture di canali, esplorazioni minerarie, ecc.

L'affare, dunque, studiando più davvicino le condizioni di quei territori, potrebbe realmente presentare grandi e sicuri vantaggi per il Governo argentino; ma se la Società ha anch'essa nelle sue probabilità la realizzazione di un lucro, questo sarebbe però esposto alla *chance* del rischio di capitali colossali sopra estensione, è vero, enormi, ma quasi sconosciute, e il cui reddito, sia pure dopo molti anni di lavoro, è molto problematico.

E' dunque da bandirsi subito il sospetto che questo progetto di contratto tenda a sfruttare le risorse della Patagonia, sottraendo dalle sue giuste competenze lo Stato Argentino.

Matrimonii principeschi

in Austria.

Telegrafano da Vienna al *Piccolo della Sera*:

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Elemero Lonyay avrà luogo il 3 novembre.

— Nei circoli di Corte si dice che, malgrado le difficoltà che si oppongono al suo progettato matrimonio con la contessa Chotek, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este non intende rinunciarvi.

Ancora due parole

sulla peste bubbonica al Brasile

(A. T.) — Dopo i miei due articoli non avrei supposto che mi sarei deciso a scriverne un altro sullo stesso argomento: ma la notizia è così peregrina, essa dipinge così bene i tempi in cui viviamo e questa nostra società corrotta fino in fondo alla midolla, che non so proprio passarmi la voglia matta di darla subito ai miei amici lettori della *Patria*.

Per questa notizia sarebbe proprio il caso di dire: se non è vera, è ben trovata, ma, disgraziatamente, essa è di fonte ufficiale e autentica e genuina come acqua di roccia.

Ebbene: sapete di che si tratta?.... Nientemeno che tutto il grande affare del Brasile invaso dalla peste, non è, in fondo, che uno sfacciatissimo, impudentissimo e criminalissimo giuoco di Borsa!..

Voi fate gli occhioni grandi per la sorpresa; voi siete a due dita di gridarmi se io non abbia perduto il ben dello intelletto. No, no, amici lettori, non ho mai posseduto più di ragionevolezza che in questo momento e, del resto, i fatti più luminosi e indiscutibili sono là a prova di quanto scrivo.

Da molto tempo a questa parte una specie di camarilla (potremmo anche chiamarla *camorra*) si è impiantata al Brasile, con reti sparse sui grandi mercati monetari d'Europa e specialmente d'Inghilterra, per giuocare al ribasso sui valori e sui titoli brasiliani.

Il Governo, fino ad ora, pur prendendo tutte quelle misure che erano in suo potere per sventare questi colpi di piccone demolitori della ricchezza pubblica, non ha forse voluto, non ha osato o non ha potuto dare il gran colpo finale per sbarazzarsi di queste piovre rapaci, vere sanguisughe della nostra società moderna.

I risultati disastrosissimi di questa guerra sfrenata al ribasso, sono conosciuti da tutti, ed è appunto a questa guerra senza tregua e senza mercede, e al deprezzamento favoloso del caffè — uno dei principalissimi articoli della produzione e dell'esportazione brasiliana — che si deve la forte crisi economica che ora attraversa questo ricco paese.

Questi ladri della fortuna dei popoli, questi banditi in guanti gialli e coperti di decorazioni, questi vampiri che la folla imbecille ricambia col saluto e col rispetto, profittarono dei pochi casi di peste avvenuti a Santos per gettare nel mondo civile il grido infame: *il Brasile è invaso dal morbo*.

Le agenzie telegrafiche fanno la bisogna; il buon pubblico vede grosso e beve, e le reti che i ladroni sanno tendere all'estero arrivano sì alto, sì alto, da carpire — per inerzia o per imbecillagine — ai Governi d'Europa delle odiose misure di rigore che non hanno altro motivo che di fare il giuoco di queste birbe in *frach*, e non hanno altro risultato che di gettare il panico a mezzo tanta gente.

Sissignori: l'affare della peste al Brasile — salvo gli otto casi di Santos — non fu, non è e non sarà che una manovra di borsa che ebbe immediatamente due effetti. Primieramente il peggioramento del cambio e il deprezzamento di tutti i titoli, e secondariamente il rialzo momentaneo del prezzo del caffè.

Ma — voi mi direte — sembra a noi che non dovrebbe essere permesso di allarmare in tal modo l'opinione pubblica per un giuoco al ribasso.

No, non dovrebbbe esser permesso un tale scandalo, un così infame mercato..... ma, credete a me, questa nostra società è troppo corrotta per commoversi su..... certe inezie!

Che volete che importi a quei signori se centomila, se un milione di famiglie, resteranno un mese o due in un terribile orgasmo sulla sorte dei loro parenti?..... sono meschinerie, di fronte ai milioni che sono in ballo!....

La coscienza, l'umanità.... tutte cose che puzzano di rancio.... buone, tutto al più pel secolo passato.

E dire che nulla, nulla può o vuole fare per reagire questa nostra società che — dopo tutto — non ha che quello che si merita!

Ma, in mezzo a questo putridume, in mezzo a tante sozzure, che una voce si levi che tenti, almeno, di scuotere il torpore di tutti i buoni e che inchiodi alla gogna questi vampiri internazionali che ergono le svergognate fortune sul sangue di tutto un popolo, sullo sfacelo di tutto un paese.

Alla gogna, messeri, alla gogna!

I MORTI

IN UN PAESE CHE HA FRETTA.

«*American are always in a hurry*»: han sempre fretta gli americani! — Possono essere grandi, orgogliosi, presuntuosi, onesti, sinceri, o quel che meglio credete; ma sono, sopratutto, gente che ha fretta.

Fretta nel fabbricare le case, nel fondare le città, nel far camminare i treni, i tram, le carrozze, le biciclette; il cittadino dell'Unione è una persona che corre continuamente per sei giorni della settimana e si riposa la domenica.

Ma la prova migliore di questa preoccupazione costante del far presto, che c'è negli spiriti degli americani, la si deve ammettere assistendo al passaggio di funerali.

La fretta non ha rispettato il viaggio di un corpo inanimato all'estrema dimora, che presso di noi è circondato sempre da una certa pompa e da una certa solennità. La maestà della morte, il mistero dell'ignoto, il culto dei trapassati: tutte cose alle quali un americano non ha tempo di pensare.

Entro modestissimi carri di piccole proporzioni, la salma viene introdotta e chiusa; due cavalli, forti e resistenti, sono attaccati alla lugubre vettura; il cocchiere monta in cassetta, e via al trotto serrato, sulle strade asfaltate e silenziose, o in mezzo alla baraonda delle grandi arterie affollate, verso il lontano cimitero.

Otto, dieci, quindici chilometri separano spesso la casa del defunto, dalla

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE SECONDA.

Il cuore mi batteva così forte, che dovetti aspettare alcuni minuti prima di bussare.

Tuttavia mi decisi e dall'interno si rispose di entrare.

Io aprii la porta e penetrai in una stanza lunga e larga.

Nel mezzo, sul tavolo, ardeva una lampada, ed accanto ad essa stavano seduti il giovane violinista Helfen, poscia Goltz.

Quest'ultimo teneva sulle sue ginocchia un bambino avvolto in un abito da notte e che sembrava ammalato.

Le guancie rosse e i grandi occhi neri del bimbo, brillanti come carboni, annunciavano la febbre, mentre la figura pallida ed inquieta del primo violino, chino su di lui, confermava quella supposizione.

Egli stringeva nella sua le manine del bimbo e contemplava con uno sguardo pieno d'amore quella singolare e leggiadra figurina.

Ad onta della differenza di tinta ed anco dei tratti, una tale rassomiglianza notavasi fra essi, che non era possibile aver dei dubbi sulla loro parentela: il mio primo violino era il padre del fanciulletto.

Egli alzò gli occhi mentre io entrava, ed io vidi, in un secondo, nel suo sguardo una espressione di sorpresa e di fierezza ad un tempo; senonchè quest'ultima disparve bentosto.

Egli si drizzò, e porse il bimbo al compagno dicendogli:

— E' per un momento Friedel, poscia si rivolse verso di me, senza parlare, con un volto interrogatore e quasi severo.

Il fanciulletto mi contemplatava con quei suoi grandi occhi pieni di gravità, ed il giovane Helfen pareva vivamente impressionato.

Quanto a me, il timore e l'emozione mi agitavano tutta.

Fu tremando come una foglia che io mi avanzai e presentai il mio danaro, dicendo con l'accento il più dolce:

— Sono venuta per pagare il mio debito. Io non sapeva dove voi abitavate, chè altrimenti vi avrei rimborsato da ben lungo tempo.

Egli non fece alcun movimento, e disse solamente in tuono glaciale, nel quale mal si avrebbe potuto riconoscere la voce allegra del mio gaio compagno di viaggio a Colonia:

— Mia fraülein, io non comprendo affatto.

— Ma sì, voi sapete bene... voi vi ricordate di quel che avete pagato per me.

— Ricordarmi di una lady che mi ha fatto comprendere che desiderava di essere dimenticata, oh, no, certo!

Come sa bene vendicarsi! pensai io insistendo perchè prendesse il danaro, e sentendomi sempre più imbarazzata di una tale situazione, mentre il giovane che teneva il fanciulletto continuava a guardarmi con quei occhi bruni e dolcissimi, esprimenti la meraviglia.

— Io credo che voi vi dobbiate ricordare, — continuai io con voce più bassa e più tremante ancora, — voi sapete bene, che voi mi avete aiutata... a Colonia.... Voi avete pagato per me alla Trattoria.... Poi mi avete preso il biglietto per Ebarthal e... mi avete detto poscia quel che vi doveva.

E gli porsi di nuovo la moneta, che egli non prese punto.

— Mi displace diss'egli, di non comprendere null'affatto di ciò che volete dire. Io non so che una cosa, ed è che non potrà mai trattarsi di questione di danaro fra noi, e vi prego perciò a considerare l'argomento come del tutto esaurito.

Quale voce glaciale! Quale risposta fatta per paralizzare il più ardito degli interlocutori!

Quel freddo disdegno mi rendeva disperata.

— Voi non avete il diritto di rifiutare il mio danaro! risposi io con accento desolato. Voi non avete il diritto di insultarmi con...

Ma non potei trovare l'espressione. E di nuovo riapparve sulle sue labbra lo stesso sorriso fiero e cortese; di nuovo lo stesso breve saluto freddo ed altero, esprimente non altro che la deferenza che ogni gentleman deve sempre ad una lady.

— Voi mi vorrete iscusare — disse egli, — l'apparenza rude con la quale io vi ricevo, signora, ma è del tutto impossibile che io mi comporti in altro modo con una lady, che ha una volta, chiaramente espresso il suo desiderio di non essere riconosciuta da me. Ella mi onora ritornando sulla sua prima decisione; io non posso che dolermi di non poter cambiare la mia.

— Tuttavia, è uopo cambiarla, perchè troppo ingiusta.

— Voi vi siete chiuso da voi stesso l'adito ad una più ampia relazione: dunque tutto è finito.

— Signor Goltz, io desiderava precisamente di scusarmi.

— Perchè? domandò egli con fare indifferente.

— A causa della mia increanza... della mia sorpresa.

— Voi volete parlare di quella sera dell'opera? Voi avete usato del vostro diritto di lady mostrando il desiderio di tagliar corto ad una relazione che non vi conveniva punto; permettete a me ora che nella mia qualità di gentleman, vi dica che io mi inchinerò dinanzi a quel diritto adesso e sempre.

Io rimasi stupefatta della sua persistenza e della sua durezza. Mi sembrava ben poco generoso di respingere così un'umile penitente che era venuta a dar prova del suo rammarico.

Come mai non comprendeva egli il mio pentimento? Era egli dunque così orgoglioso da non poter perdonare quella ferita fatta al suo amor proprio?...

Ed io che era andata tante volte ripetendo, che mi basterebbe avvicinarlo, parlarle, perchè tutto fosse riparato! io che aveva creduto di vedere in ciascun tratto del suo volto il segno di una franca e generosa natura!

Ahimè, io stava ora dinanzi alla cruda realtà.

Egli si era accostato alla porta che teneva aperta, e sempre guardandomi con la più rispettosa deferenza e con quella grazia cortese e semplice che è propria delle persone della eletta società, non mi dissimulò punto il suo desiderio di vedermi partire.

Io lo comprendeva chiaramente, e mi riusciva d'altronde troppo penoso che il colloquio si prolungasse su quel tono.

Tutto ciò che io poteva fare adunque, era di guardarlo un'ultima volta con aria supplice, e stendergli la mano ripiena di monete, mormorando: «Ve ne prego!..

— Impossibile, — rispose egli salutandomi.

(Continua).

sua nuova e definitiva dimora; potrebbero forse i vivi perdere tre o quattro ore per seguire al passo il funebre cocchio? E poi altri trapassati aspettano il loro turno sul letto di morte; le Società delle pompe funebri han premura, perchè guadagnar tempo vuol dire acquistar vantaggio nella lotta per la concorrenza.

E così il carro drappeggiato di nero corre attraverso la città piena di vita, come per dire che un americano, anche morto, seguita a correre, a aver fretta, a volere arrivare presto.

Le vetture dei vivi corrono dietro la vettura dei morti cercando di mantenersi in ordine di corteo, che ad ogni angolo di strada, carri, *cabs*, automobili e biciclette, rompono e scompigliano con poco rispetto verso l'altrui sventura.

Ma, in America, quando un birraio deve portare a domicilio le sue bottiglie o le sue bottiglie di birra, o un biciclettista corre perchè deve andare a impostare delle lettere, non ha tempo di aspettare che un corteo funebre passi: bisogna che lo attraversino, perchè la fretta li sospinge.

Oppure, se vanno nello stesso senso, in una stessa via, siccome per l'abbondanza dei veicoli, non possono passargli accanto, vi si frammischiano aspettando di coglier l'occasione di oltrepassarlo.

E' una cosa che per un italiano fa una certa impressione, l'indifferenza assoluta di questi signori per la morte; almeno, per la morte degli altri. Indifferenza che assume delle forme spesso anche comiche, disgustose — a seconda della sensibilità dello spettatore — tanto è grande.

Come quando capita di vedere, per esempio un trasporto che rimonti la *Fifth Avenue* proprio nell'ora in cui è più affollata di vetture e di gente che va a spasso; in cui il carro funebre passa isolato in mezzo a un *Cabriolet* da passeggio avanti e un furgone di agenzia di trasporti dietro; e le vetture numerosissime del seguito vanno frammischiate a carri-*réclame*, a *cabs* elettrici da piazza e all'omnibus pubblico!... Altro che i nostri usi riverenti e pii!

Per gli americani che hanno tanta premura e tanta febbre di lavoro, la morte e tutto il lavoro di cui essa è occasione sono nè più nè meno che un perditempo, e una cosa inutile alla Società e quindi tiran via dinanzi ad esse come dinanzi a tutte le noie, che non profittano.

La guerra nell'Africa del Sud.

Londra, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith: Le perdite del reggimento di Gordon a E'andslaagte furono di 115 uomini. Tutti gli ufficiali, tranne 3, sono morti o feriti; la cavalleria perdette 16 uomini.

— Un dispaccio dal campo di Glencoe del 20 corr. conferma, contrariamente alle ripetute asserzioni ufficiali, che gli inglesi non presero ai boeri alcun cannone nel primo combattimento.

— Dispacci da Pretoria annunziano che nello scontro avvenuto ieri fra i boeri e la colonna inglese del colonnelle Plumer a Roderdrift, sei boeri rimasero morti e quattro prigionieri.

— Le notizie dalla frontiera occidentale sono sempre incerte e scarse.

— Si annunzia che i boeri occuparono Windserton.

— Sembra che la situazione nel Natal vada peggiorando.

— L'incrociatore inglese *Tartar* sbarcò a Durban un distaccamento di marinai, che sequestrò la succursale della Banca Nazionale del Transvaal.

— Il tutto il Natal venne proclamato lo stato d'assedio.

— Un telegramma da Kimberley, 27, dice: Il colonnello inglese Scott-Turner, facendo una ricognizione al nord di Kimberley, incontrò distaccamenti di boeri presso la fattoria di Macfarlane. Ne seguì un vivissimo combattimento. Il comandante boero B tha e numerosi boeri rimasero morti; gli inglesi ebbero tre morti e ventun feriti (?)

Alla Camera dei Comuni.

Londra, 27. — *(Camera dei Comuni)*. Si discute in terza lettura il progetto dei crediti suppletivi per la guerra nel Sud Africa.

I crediti sono approvati.

Indi la sessione straordinaria del Parlamento viene chiusa con un messaggio della Regina.

Per la mediazione degli Stati Uniti.

Washington, 27. Una petizione, chiedente la sua mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal, fu consegnata ieri al presidente Mac Kinley, il quale assicurò che prenderà in esame la petizione con tutta la maggiore attenzione.

Le truppe inglesi bloccate dai boeri.

Parigi, 27. Il *Temps* ha un telegramma da Londra in cui si dice:

« Si vocifera che la ferrovia fra Coleaso e Ladysmith è caduta in possesso dei boeri. Se questa notizia è verà, le truppe inglesi sarebbero completamente investite e la loro cattura diventa una sola questione di tempo! »

Cronaca Provinciale.

SOCIETÀ FILARMONICA - PALMANOVA

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto fino a tutto il 20 novembre p. v. il concorso al posto di maestro di musica con l'annuo stipendio di L. 1300.

Il concorrente dovrà conoscere gli strumenti da fiato, quelli d'arco, il piano ed il canto.

Per schiarimenti maggiori rivolgersi alla Presidenza.

Palmanova, 7 ottobre 1899.

La Presidenza.

Friulano suicida a Trieste.

Narra il *Piccolo* che iermattina alle 7 e mezzo, nel magazzino della ditta A. F. Braidich e Comp. al numero tavolare 1781 della via S. Francesco, si suicidava con due colpi di rivoltella il capo facchino Giuseppe Alberti, d'anni 48, da Vivaro, nella nostra Provincia. L'Alberti, quando, alla doppia detonazione, accorsero gli altri addetti al magazzino, già era agonizzante e stringeva nella destra la rivoltella ancora fumante.

Constatato il decesso da un medico e assunti i rilievi di legge da parte di due funzionari della polizia, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto. L'Alberti lascia la moglie, Caterina (assente) e 5 figli, 3 dei quali dimorano con la madre e due con lui in via Dobler N. 2 terzo piano.

Un grandioso progetto che "va,,

Gli è quello del Celline, di cui parlammo molto tempo fa.

L'altro ieri infatti, alcuni capitalisti di Venezia e di Padova tennero una riunione in Padova per discutere i progetti di derivazione di energia elettrica — da trasportarsi per uso di forza motrice a Venezia — dal Piave e dal Celline. I due gruppi si fusero, sicchè a Venezia verranno portate le forze ricavate dal Piave e dal Celline.

La costituzione della relativa Società seguirà tra breve, ed i lavori s'inizieranno in primavera, per un importo di sei milioni circa.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756 3	755 6	757,2	758 1
Umido relativo . .	75	57	73	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	cop.	cop.
Acqua cad. mm. . .	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1 NW	calma	calma
Term. centig. . . .	10.4	15.10	11.2	11.5

27	Temperatura	massima	15.7
		minima	6.8
		minima all'aperto	5 2
28	Temperatura	minima	8.9
		minima all'aperto	8 7

Venti deboli intorno ponente; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Meneghetti Etelredo

da vari anni Segretario presso la nostra Intendenza, in seguito a sua domanda e per giustificati motivi di salute, venne collocato a riposo.

Al signor Meneghetti, sempre buono e cortese con tutti, facciamo voti sinceri che per molti e molti anni goda, nella sua natia Chioggia, i vantaggi salutari che gli sta oggi per arrecar il ben meritato riposo.

Cinematografo.

Due solo sere ancora si fermano tra noi i proprietari e preparatori del Cinematografo Lumière, che il pubblico applaudì nella Sala Cecchini: cioè questa e domani sera. Noi approfittino quanti desiderano passare bene un paio d'ore: lo spettacolo merita di essere veduto.

Teatro Minerva.

La Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi, sarà fra noi lunedì e martedì venturo; e si produrrà con due commedie di assoluta novità: *Largo alle donne* di Hennequin e *Al Cinematografo* di Bilmeuthal.

Al Camerino del Teatro da oggi in poi si ricevono prenotazioni per palchi, poltroncine e scanni.

Teatro Nazionale.

Oggi al Panorama internazionale saranno esposte le vedute della Città di Parigi.

Il Panorama è visibile dalle ore 9 alle 21 d'ogni giorno.

Il sinistro della sinistra.

Fu jeri medicato all'Ospitale, Valentino Umez d'anni 32 da San Leonardo, il quale s'era accidentalmente ferito alla mano sinistra. Guarirà in una diecina di giorni.

LA FESTA DEGLI ALBERI

A FAGAGNA.

(*P. C. Mr.*) — Fu una festa geniale: il tempo splendido, la numerosa comitiva gioconda, la posizione ridente, bellissima, tutto concorse al miglior esito della festa.

Fin dalle otto, una carovana ciclistica, composta di circa quindici studenti dell'Istituto, partiva alla volta di Fagagna, precedendo il grosso dei compagni. Gli studenti del Liceo e del Ginnasio si radunarono alla stazione della tramvia fuori porta Gemona; per quelli dell'Istituto il luogo del convegno era nel locale dell'Istituto Tecnico stesso. Alle 8.30 la stazione era gremita: attendevano la partenza gli studenti dell'Istituto con la loro artistica bandiera stile cinquecento, quelli del Liceo e Ginnasio pure con la bandiera, i rispettivi Presidi cav. M. Misani e cav. Dabalà, i professori ed altre persone, fra cui il senatore Pecile.

Alle ore 8.40 partimmo allegri e contenti.

Si corre.... io penso alla squisitezza del pensiero che mosse il ministro Baccelli a promuovere questa festa; intanto alcuni studenti dell'Istituto cantano un inno agli alberi in dialetto, fatto per la circostanza: il pensiero mi piace, e lo ritengo degno d'encomio. Passiamo, fra i concenti del coro e il tramenìo della tramvia, per parecchie stazioni; subito dopo Ciconicco avvenne un incidente... tramviario: nel salire la riva che da Ciconicco conduce a Fagagna, la tramvia rallenta, rallenta e si ferma! Alcuni, troppo fidenti nelle forze loro, scendono e spingono...; qualche altro, fra cui noto alcuni professori, scende e prende una scorciatoia.

Dopo breve sosta, lentamente si avanza; la macchina sbuffa, si riprende la corsa ed arriviamo a Fagagna.

Si sale il colle designato (di proprietà del signor Luigi Nigris); da quell'altura si domina un panorama indimenticabile: da una parte le Alpi che s'ellevano gigantesche nel cielo, i colli cosparsi di vigneti e di paesi pittoreschi, il Tagliamento,.. dall'altra la pianura che s'estende sterminata e quasi s'inoltra nell'orizzonte nebbioso. Nel mentre ammiro entusiasta il panorama del nostro Friuli, si procede alla piantagione dell'albero: è un *cedro deodara*.

Gli studenti si dispongono sulle falde del colle; sulla vetta rimangono i professori, il senatore Pecile con il figlio cav. Attilio, il conte Asquini ed i due portabandiere ai lati dell'albero: le bandiere fiammeggiano al sole, e danno alla cerimonia un carattere di imponenza, di solennità. Prima di procedere ai discorsi, il prof. A. Tellini ferma il gruppo stupendo sulla lastra fotografica.

Un piccolo involto che il prof. Nallino teneva gelosamente legato presso di sè, stuzzica la mia curiosità, per tutta la strada; accidempoli! che sia una malattia cronica quella della curiosità, per i cronisti? Ma l'arcano mi si spiega ora che vedo levar dall'involto un sacchetto, il cui contenuto — una polvere grigia — si sparse sulla zolla terrosa dell'albero.. Era concime artificiale;..

L'albero è piantato.

Si avanza il prof. L. Trepin e legge un discorso in cui efficacemente spiega l'immensa importanza degli alberi, delle selve; rammenta il culto che gli antichi avevano per gli alberi; dimostra gli effetti cosmici ed atmosferici dei boschi; stigmatizza i disboscamenti, fatti per cedere ai desideri di pronti guadagni; si augura che si provveda al rimboschimento.

Parla poscia il prof. Viglietto, il quale fa un breve discorso riportandosi alle parole del prof. Trepin che l'ha preceduto, dice che la posizione è ben scelta, poichè da qui si possono ammirare le piantagioni di un Fabio Asquini; poichè è questo un luogo dove viene a riposare un Gabriele Pecile che propugna sempre, costantemente l'educazione fisica della gioventù; perchè, infine, il nome stesso del paese deriva da quello di un albero (1) Chiude invocando dai giovani l'amore alla campagna, augurando loro che, trascorsa l'epoca della vita operosa e laboriosa, si riposino delle lunghe fatiche fra la pace dei campi.

La nota vibrante, patriottica la porta il senatore G. Pecile, con un ricordo. Egli rammenta quando fu quello stesso colle, da cui si domina dall'Alpi al mare, nei tempi della dominazione straniera, in ricorrenza di date patriottiche, egli portava sulle proprie spalle dei fasci di legna che si accendevano alla sera nei giorni memorabili per la Patria: ciò si costumava in tutto il Friuli; erano questi i segni del nostro patriottismo, della nostra italianità. Ed è perciò che anche oggi trovandosi in mezzo ai giovani li invita a gridare: *viva l'Italia!*

Un evviva caldo, entusiastico, interminabile accoglie le parole del comm. Pecile.

Il cav. Dabalà legge il seguente telegramma in latino, inviato al ministro Baccelli:

Eccell. Ministro Istruzione

Roma.

Quo die Gymnasium Lyceum et Technicum Institutum Utini, magno concursu, Fagagnese, festum arborum concelebrant, Guidonem Baccellium, virum honestarum artium copia perinsignem, optime que quum de studiis litterarum tum de agrorum cultu, in reipublicae administratione, merentem (quae utinam cito provehantur in majus!), magistri ac discipuli reverenter gratabundi salutant, per praesides Josephum Dabalà, Maximum Misanium.

Il coro intuona nuovamente l'inno alla festa degli alberi; scendiamo in paese; alle 11.40 ripartiamo, sollecitando con la fame nostra, l'arrivo in città. Parteciparono alla festa circa 120 studenti dell'Istituto ed 80 studenti del Liceo e Ginnasio.

Il senatore Pecile inviò al ministro il seguente telegramma:

Ministro Baccelli.

« Festa alberi sul colle, stendente vista Alpi Adriatico, duecento studenti Istituto Tecnico, Ginnasio-Liceo inneggiarono Voi, iniziatore sapienti progressi agricoli ».

Pecile.

—

A chiudere la gradita narrazione della festa, pubblichiamo le tre quartine seguenti, che il narratore ci aveva mandate ancor ieri:

LA FESTA DEGLI ALBERI

Limpido e terso è il ciel, sereno il monte;
i campi belli e verdi son morenti:
andiam... la giovinezza abbiamo in fronte,
ne l'anima l'amor de la natura.

Andiamo a la gran festa del lavoro,
che la provvida terra più feconda.
Il canto che da l'anima ci sale
par il colle ed il piano si diffonda.

Gloria a le piante, a le feraci glebe,
che de l'uomo ricambiano i sudor...
Sia gloria a voi, utili, selve annose,
a la natura, agli alberi ed a' fior!

Udine, 27 Ottobre '99.

P. C. MORETTI.

(1) *Fagagna*, a quanto pare, da *faggio*.

SOCIETÀ FRIULANA

PER

la fabbricazione dello zucchero di barbabietole

DI

S. Giorgio di Negaro

Sottoscrizione pubblica

a

N. 15000 Azioni da L. 100 cadauna.

Per iniziativa d'un Comitato Promotore venne stabilito di erigere nel Comune di San Giorgio di Nogaro una fabbrica di zucchero di barbabietole.

Il quantitativo degli ettari è già assicurato contrattualmente per un quinquennio; la fabbrica avrà un capitale di L. 1 500 000 e sarà capace di produrre da Quintali 20 30 mila di zucchero all'anno.

Un comitato promotore composto di persone competenti studiò ogni dettaglio per l'impianto della fabbrica, costo delle macchine, fabbricati ed accessori; spese di lavorazione e d'amministrazione, tasse governative Col concorso di capacità tecniche e commerciali vennero assoggettati a rigoroso esame i conti preventivi.

Tutti gli apprezzamenti di costo e di ricavo vennero controllati con criteri prudenziali, cioè di larghezza nelle spese e di rigore nel reddito.

Convinti della serietà ed utilità dell'impresa, non esitiamo di raccomandare la sottoscrizione quale conveniente e duraturo impiego al capitale nostrano al di fuori d'ogni alea di Borsa.

LA COMMISSIONE

Co. V. DE ASARTA — C. KECHLER — F. BRAIDA — Ing. G. BURI — Co. C. CAISELLI — Dott. G. CELOTTI — Ing. R. MARCOTTI — G. MERZAGORA.

Condizioni della sottoscrizione.

1.o Un decimo (L. 10) all'atto della sottoscrizione.

2.o Due decimi (L. 20) tosto raggiunte sottoscrizioni per L. 1.500 000. Gli ulteriori versamenti seguiranno a norma di quello che verrà stabilito nello Statuto da approvarsi dall'Assemblea Generale.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 20 al 31 corr. a:

Udine	presso Banca di Udine
S. Daniele	» Cooperativa
Latisana	» M. P. Cooper.
Codroipo	» Cooperativa
Tolmezzo	» Carnica
Portogruaro	» M. P. Cooper.
Pordenone	» di Pordenone
Cividale	» Cooperativa
Spilimbergo	presso i sigg. f.lli de Rosa
S. Giorgio di Nog.	» il sig. Angelo Cristofoli
Palmanova	» » Leandro Lazzaroni

Società operaia generale.

Domenica 29 corr. i soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione alle ore 11 ant. nei locali della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale al terzo trimestre.
2. Iscrizioni sull'albo dei benefattori.
3. Comunicazioni della Direzione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 29 ottob, dalle ore 19 alle 20 1|2 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Valzer « La Vague »	Metra
2. Sinfonia « Gazza Ladra »	Rossini
3. Mazurka « Joie »	Mantelli
4. Fantasia sull'Opera « La Campana dell'eremitaggio »	Sarria
5. Introduzione Atto 1.o e Finale 3.o « Manon Lescaut »	Puccini
6 Marcia su Canzoni popolari Napoletane	

Senza fanale

andavano, jernotte, coi loro carri, i carrettieri Fabio Feruglio da Paderno e Guglielmo Petri da Adegliacco; e gli agenti li dichiararono in contravvenzione.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Si avvertono tutti i soci e loro famiglie che domani avrà luogo un piccolo concerto per orchestrina diretta gentilmente dall'esimio maestro G. Verza col seguente programma:

1. Marcia « Kozak »	N. N.
2. Gran Potpourri nell'opera « Macbeth »	G. Verdi
3. Gavotta « Figaro »	A. M. Fechner
4. Adagio del trio per Piano, Violino, Violoncello estratto dall'opera 12	A. Fesca
5. Gran Potpourri nell'opera « Mignon »	Thomas

Circolo speleologico ed idrologico.

Per domenica 29 ottobre è indetta una breve escursione freatologica nei dintorni di Udine. Il programma è esposto alla sede della Società alpina.

In memoriam.

Questo il titolo che si legge sopra la copertina di un libretto che il pietoso affetto dei genitori fece stampare (tip. Del Bianco) nel trigesimo dalla morte di *Antonietta Ambrosio* di San Michele al Tagliamento — la giovinetta divelta dalla famiglia, ov'era di tante cure circondata, nel 26 del passato settembre. Il libretto, di una cinquantina di pagine, raccoglie e la narrazione delle funebri onoranze tributate alla Gentile e numerose testimonianze del profondo dolore che la sua dipartita suscitò nelle amiche e condiscepole sue, in quanti la conoscevano e l'amavano.

Adorna il libro una riproduzione in fototipia del volto leggiadro e caro di Lei — riproduzione benissimo riuscita, e che viemaggiormente spicca per essere tutta la pagina fregiata in rose e fogliami dalla tinta smorta. Anche la copertina è adorna di ornati e fiori simbolici, e così le altre pagine: onde l'edizione fa onore alla tipografia dalla quale è uscita.

Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia, che sì prezioso ricordo dedicò alla memoria della sua dilettissima.

Ricerca di praticante.

Una spettabile casa commerciale della città, fa ricerca urgente di un praticante per lo studio, (bene inteso senza stipendio).

L'aspirante dovrà avere l'età di circa 17 o 18 anni, essere di buona famiglia, ed avere una buona calligrafia. Dirigere domande in iscritto dallo stesso aspirante alla Redazione di questo Giornale sotto il titolo *Praticante N. 1000.*

Camera di commercio.

Nuovo treno San Giorgio - Portogruaro.

— La Società Veneta, accogliendo il desiderio manifestato dalla Camera di commercio, ha deciso di attivare in via di esperimento col nuovo orario, che andrà in vigore il 15 novembre p. v., anche il chiesto treno mattutino da San Giorgio Nogaro a Portogruaro in coincidenza in quest'ultima stazione col treno 641 della Rete Adriatica, che parte da Portogruaro alle 6 28 per Venezia.

La Società Veneta annuncia inoltre che il nuovo orario migliorerà le comunicazioni con Venezia.

Pagine Friulane

Molto interessante ci sembra il numero testè uscito delle *Pagine Friulane*, anche per la varietà degli articoli contenutivi. Eccone il sommario del numero 6, annata XII:

Gli affreschi scoperti nella chiesa di San Gervasio di Nimis, *Giuseppe Biasutti*. — La poesia dialettale in Friuli. (Continuazione), *Maria Ostermann*. — Dai prins sonets, *Enrico Fruch*. — Notizie sugli antichi signori di: Caporiacco-Tarcento-Castel Porpetto-Villalta-Ursbergo e Duino. (Continuazione), *Conte Luigi Frangipani*. — Il discorso patriottico di un sacerdote (*don Giacomo Floreani*) nel Santuario delle Grazie. — La bàtule plui grande, flabe; raccolta a Bo a. — Poesie popolari friulane, raccolte dall'ing *L. Gortani*. — Lis tre gracie, flabe c'lepade su ta 'l çhandil di d'impiçç: raccoglitore, *A. Beorchia-Nigris*. — L'Archivista, (parodia del *Medico condotto* di Arnaldo Fusinato), *Giovanni Loria*.

Sulla copertina: Di un illustre latinista friulano, *sac. cav. Valentino Baldissera*. — L'ab. Domenico Ongaro letterato sandanielese del sec. XVIII, *Giuseppe Biasutti*. — Sull'abate Gius. Cervellini di Cividale — Chi l'ha detto?, *un curioso*. — Fra libri e Giornali. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario — Uno sguardo oltre i confini della Provincia. (Breve rassegna bibliografica).

Ricordiamo che l'abbonamento a questo interessante ed utile periodico non costa che lire tre annue per le provincie del Regno, e lire quattro per i paesi oltre confine.

Per le feste di novembre.

Nella seduta di iersera fu approvato il programma delle feste ciclistiche che si terranno il 19 novembre, in occasione della esposizione di crisantemi.

Il ritrovo sarà al Campo dei giuochi. Di là, i ciclisti convenuti a Udine, moveranno alla Sala Ginnastica, dove sarà loro offerto un vermouth d'onore.

Alle 11, nel Teatro Minerva, l'avv. Caratti terrà l'annunciata conferenza.

Nel pomeriggio, di nuovo radunata sul campo dei giuochi per procedere alla classificazione delle squadre concorrenti ai premi ed alla classificazione per il concorso delle biciclette infiorate.

Oltre le medaglie annunciate, vi sarà una speciale medaglia a quel velocipedista che, durante la sfilata, indosserà il costume ciclistico più pratico.

Dal campo dei giuochi partiranno i ciclisti e sfileranno per piazza Garibaldi, piazza XX settembre, via Paolo Canciani, Mercatonuovo, via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele (la Giuria sarà sotto la Loggia), via della Posta, Aquileia; usciranno da porta Aquileia a rientreranno per porta Cussignacco; poi, per via Gorghi, di nuovo al Campo dei giuochi.

Quivi seguirà la distribuzione delle medaglie.

Morte improvvisa.

Jeri, poco prima della 1 pom., certo Di Lenna Giovanni, carrettiere di S. Gottardo, conduceva un carro dal Giardino Grande verso Pracchiuso. Strada facendo incontrò un vecchio di sua conoscenza, certo Francesco Cecchini di ignoti quasi ottuagenario, pur di San Gottardo, mediatore di legna e carbone: il povero vecchio camminava a stento, curvo, rattrappito.

— Come vadie? Mi par malà l...

— Ma... no mi sint nuja ben, vadè Zuào... No puess tirami indenant.. Se mi lassassis montâ...

— Eh pardiàne l... Montàit vo, Checo; e daisi coragio..

Ma per la via vide che il vecchio andava sempre più impallidendo e che tremava. Giunto in via Pracchiuso, di fronte all'ospitale militare, lo fece discendere, per precauzione. Il vecchio si riduse sul marciapiedi, si appoggiò al muro della casa N. 73 di quella via. Vi sedette e spirò.

Accorserò molti, anche un medico militare: ma era già morto.

Il delegato Lucarelli, ottenuto il visto dal medico dott. Marero licenziò il cadavere per il Cimitero, dove fu subito trasportato.

Indosso al povero vecchio, morto così sulla strada, furono trovate lire 2,71.

Corso delle monete.

Fiorini	223 25	Marchi	131 60
Napoleoni	21 35	Sterline	26 95
Romania	103.—		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 ottobre a L. 107.01.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Rinaldi dott. Pietro*: Fasini Antonio di Cisterna L. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. Infanzia in morte di *Forni Anna ved. Fadelli*: Ermacora dott. Domenico L. 1, G. Nidig L. 2.

Scuola di ricamo.

La sottoscritta abilitata all'insegnamento del ricamo, giusta attestato 7 agosto 1899 del R. Provveditore degli Studi di Udine, ha l'onore di avvertire le signore e signorine che possono avere interesse, che col giorno 15 novembre p. v. darà un corso regolare di lezioni di ricamo di ore 24 mensili, verso il compenso di L. 7.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dal 1 al 15 del detto mese in Via Savorgnana N. 22 secondo piano.

Per lezioni individuali ed a domicilio, prezzi da convenirsi.

Ida Berghinz Baldan
maestra di ricamo

Oggi alle ore 14 dopo breve malattia munito dei conforti religiosi spirava nel bacio del Signore l'anima benedetta di

Giulio Zoratti

d'anni 84.

La moglie ed i nipoti ne dànno il triste annuncio.

Castions di Strada, 26 ottobre 1899.

I funerali seguiranno sabato 28 alle ore 8 1/2 ant.

Una prece.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo contro due conduttori del tram a vapore. — Loro assoluzione. — Qualche mese addietro la signorina Fontanini di Ceresetto nello scendere dal tram a vapore alla fermata di detto paese, dimenticò in una carrozza del tram stesso una valigetta, non chiusa a chiave. I conduttori di quel treno, D'Arcano e Bet, appena s'accorsero della valigia dimenticata, la raccolsero e la depositarono nella bagagliera. La signorina Fontanini, fece subito le pratiche per riaverla e dati i voluti contrassegni ne ritornò in possesso. Ma dalla verifica fatta, constatò la mancanza di L. 59 che vi aveva lasciato dentro, e denunziò la cosa all'autorità competente, la quale ordinò di procedere in via giudiziaria contro i conduttori sopraindicati.

Giovedì si svolse il relativo processo. In seguito alle risultanze del quale il P. M. ritirò l'accusa pel D'Arcano, però mantenendola per l'altro. Ma le arringhe degli avvocati Bertacciolì e Levi dimostrarono l'innocenza anche del Bet, il quale fu pure mandato assolto.

Altra assoluzione. — Leonarduzzi Celeste di Giulio, d'anni 28, di San Vidotto (Comune di Camino di Codroipo), imputato di lesioni personali, venne assolto per non provata reità.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Pena aggravata. — Visentini Leandra, d'anni 47 e Passador Lucia, d'anni 48, condannate dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per un mese per oltraggio, ebbero confermata la pena.

— Zambon Vittorio, d'anni 24: appellante il Procuratore Generale della sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò alla multa di L. 66 per oltraggi. La Corte aumentò la pena a l. 125

Memoriale dei privati.

Incanto di immobili. Nella esecuzione promossa da Eustacchio Angelo contro Bernardinis Domenico e C. 3. nel 29 novembre 1899 si terrà avanti il Tribunale di Udine l'incanto in grado di sesto sul dato di l. 2858 33 su: beni in mappa di Buia.

— A istanza di Zuzzi Francesco e Pittoni Francesco, in confronto di Pasqualini Benigno e Cons. è stata fissata l'udienza del 12 dicembre 1899 per la vendita all'incanto di immobili posti in mappa di Latisana, Ronchis, Pineda, Volta e in Gruaro e Portogruaro, provincia di Venezia.

Curatore di fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina del l'avvocato Antonio Locatelli a curatore del fallimento di Vedovato Vittorio di Fanna.

Delibera di immobili. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Disint Natale di Montenars, contro Morandini Alessio, Gio. Batt.. Giovanni e Domenica fu Luigi di Montenars, il Tribunale deliberava gli immobili al sig. Isola Luigi fu Domenico di Montenars per l. 3150.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da Zamparo Luigi e Cons. contro Savoia Francesco di Pozzecco, il Tribunale deliberava gli immobili in Comune di Pozzecco, al signor Zamparo Giovanni per il prezzo di lire 1200.

Accettazione di eredità. La signora Petris Maria di Spilimbergo accettò col beneficio d'inventario, nell'interesse della minore figlia Colesan Paolina, la eredità abbandonata dal padre di questa Colesan Gio. Batt. decesso a Spilimbergo il 20 settembre 1899.

Gazzettino commerciale.

Il mercato d'oggi.

La Piazza XX settembre oggi è discretamente affollata di cereali e di castagne. Ecco i prezzi praticativi sino alle 10.30:

Frumento mercantile, lire 18;
Granoturco: 9.90 10 —. 10.25, 10.50, 10.90, 11.—, 11.10, 11.40, 11.50;
Sorgorosso: 6.50, 6.60, 7.—;
Fagiuoli: 18.—, 22.—;
Castagne: 8 —, 8.50, 8.75, 9 —, 9.50, —, 10.50, 11.—;
Marroni: 14.—, 15 —, 16.—.

Bovini.

(Rivista settimanale.)

Anche i mercati della trascorsa ottava furono piuttosto scarsi di animali bovini, cosa solita, in questa stagione. In compenso, i prezzi furono buoni e con tendenza al rialzo.

I vitelli da latte maturi per macello si sostengono discretamente; questa sostenutezza dipende dalla loro scarsità.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella trascorsa ottava:

Buoi	da L.	120	a 125
Vacche	»	100	» 110
Vitelli	»	90	» 95

Foraggi.

In quest'articolo sui mercati della precedente settimana si segnalò facilità di vendita e qualche rialzo nei prezzi, stante la poca merce sul mercato.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sulla nostra piazza nella precedente ottava:

Fieno dell'alta I qual.	da L.	5.—	a 5.50
» » II »	»	4.—	» 4.50
» della bassa I »	»	4.—	» 4.50
» » II »	»	3.—	» 3.50
Erba Spagna	»	5.—	» 6.—
Paglia	»	2.60	» 3.—

Mercato Bovini.

Sacile, 26. — Animali in discreta quantità e affari molti, specialmente in vitelli presso l'anno. La maggior esportazione si ebbe per le Marche, la Toscana, la Lombardia e la provincia di Treviso. Anche il commercio dei buoi da lavoro si mantenne attivo segnando prezzi discretamente sostenuti. La carne richiesta e bene rappresentata trovò facili acquirenti da lire 95 a 108 al quintale di peso netto se di soriana, e di 110 a 115 se di bue. I vitelli lattanti da macello pagaronsi da L. 65 a 72 al quintale di peso vivo. Le vaccine, con o senza lattonzoli, furono richieste e bene pagate.

Mercato della seta.

Milano, 27. Le richieste dei compratori proseguono abbastanza numerose, la qual cosa, sebbene non abbia avuto esito corrispondente in transazioni, ha però tenuto in movimento la nostra piazza più del consueto.

Questo movimento lascierebbe supporre nuovi bisogni della fabbrica scorgendo tin d'ora le sue mosse, di rimanere bene informata e di principiare ad acquistare il più necessario.

E' sperabile che le differenze di valutazione, tanto difficili da superarsi, possano lentamente scemare e rendere possibile, fra non molto, maggior attività negli affari e minor irregolarità nei corsi.

Le pretese che ci giungono dalle Provincie sono più alte dei ricavi che è dato ottenere sulla nostra piazza.

Tanto per variare.

Per l'industria dei cascami di seta. — Il *Textil Manufakturer* pubblica un cenno interessante per un sistema di rivificazione dei cascami di seta con la carbonizzazione.

Per ottenere questo risultato, si comincia col fare l'assortimento dei cascami secondo le qualità e le tinte; si separano in seguito i fili per aprire i nodi, si rimettono assieme, quindi si immergono in un bagno acidulato d'acido solforico a 3 4. B; ma non avente una temperatura superiore a quella dell'atmosfera circostante.

Dopo un soggiorno dei cascami in questo bagno per tre o quattro ore, si tolgono dal medesimo e si asciugano per un'ora circa in una camera calda, portata da 70 a 90 centigradi (asciugatura prima del passaggio alla stufa) Le fibre vegetali si trovano in tal modo carbonizzate, mente la seta rimane intatta e basta allora farla passare un bagno di sapone o di qualunque altra materia lubrificante analoga per rendere questa seta così vivificata, atta alle operazioni ulteriori dell'industria.

Si può egualmente far passare la fibra all'uscire dal bagno acido in un bagno alcalinizzato da carbonato di soda in quantità sufficiente per neutralizzare la totalità dell'acido solforico trattenuto dalla seta, e lasciarvela soggiornare per un tempo che basti alla materia per accusare una reazione leggermente alcalina; tegliere quindi e lasciar asciugare. Distendere allora in strati poco densi la seta ed inoliarla con una soluzione composta di mangenese finemente polverizzato, d'oleina e di allume sino a sufficiente saturazione. Per 100 chilogrammi di cascami, bastano da 1 chilogramma e mezzo a 2 di manganese, mezzo chilogrammo d'allume e da 2 a 3 chilogrammi d'oleina; la quantità d'oleina si regola secondo la quantità della materia prima; lo stesso e per l'acqua = a 1 e 1,2 La seta passa allora in una macchina da scardassera e può esser filata sia da sola, sia mista a cotone, fornendo un eccelente filo per un gran numero di tessuti e ai filtri atti ad essere tinti od usati tal quali come materie isolanti.

Notizie telegrafiche.

Grave situazione in Spagna.

Lo stato d'assedio a Barcellona.

Barcellona, 27. Lo stato d'assedio fu proclamato nella provincia e fu stabilita la censura sulla stampa.

La lega per la difesa industriale e il Comitato dei sindacati della corporazione furono soppressi.

Oggi stesso cominciarono a funzionare i tribunali militari, i principali autori della coalizione contro il pagamento dell'imposta, verranno processati.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

SEMINE AUTUNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le qui varietà fin coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.— Sacco nuovo L. 1 | 10 Chili L. 4.— Sacchetto nuovo Cent. 30 | Un Chilo Cent. 45.

Merce posta in Stazione Milano.

UN PACCO POST. DI 5 CK. L. 3,50 || UN PACCO POST. D 3 . CK L. 2.25.

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per sceltezza e quantità del grano ottenuto. Presidente Comizio Agrario di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. Sindacato Agricolo di *Torino*.

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. Repetti di *Romagnese*.

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. Barbaresi di *Falconara Marittima*.

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. Sindacato Agricolo di *Padova*.

.... Affatto esente da malattie. Dott. Sernagiotto di *Reggio Emilia*.

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. Braccio di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfacentissimo. A. Lazzeri di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

Campioni gratis a richiesta.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è un preparato che non ha trovato fin'ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionarne la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi e sta prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia.

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

8 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere **1 lira** per spese di pacco e ed bollo alle [illegible].

Si vende presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia ed Estero.

Si vende presso tutti i principali profumieri, e farmacisti. — In *Verona Emporio specialità* Giornale *Arena* Stradone San Fermo N. 28 — F. Maffei e C. Via Nuova Lastricata 6 — Carlo Tantini farm. 2 Piazza Erbe — Marastoni, 26 via Nuova. — In *Vicenza* Magarotto Sante, via San Paolo. — Marconi Gaetano Rr, prof. 2171 C. P. Umberto. — In *Brescia* Bottani Vittorio. — In *Mantova* Croci Aristide, parr. 14 via Magistrato. — In *Modena* Mozzotti via Emilia Dalpre via Scimia 8 — Magnoni G. via Emilia. — *Rovigo* A. Minetti negoziante piazza Vittorio Emanuele. — *Venezia* Bertini e Parenzan, 219 San Marco Mercerie — Zampironi San Moisè. — In *Udine* presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio.

É molto pratico in viaggio. 2

Indispensabile dopo breve uso.

Esperimentato dalle Autorità mediche.

(Attestato da Vienna in data 3 Luglio 1887).

IL *Kalodont* di Sarg

IL DENTIFRICIO

migliore ed il più a buon mercato.

Lo sciacquare la bocca soltanto con acque odontalgiche od altre consimili, non basta alla completa pulitura dei denti. — L'impiego dunque di un **dentifricio** diventa indispensabile ed il **Kalodont** è preferibile in questo caso a qualunque altro.

Raucedini - Raffreddori - Per tossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1 50 cad — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carlsa

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91.